

OSSERVATORIO
NORD EST

Cosa significa «essere una
famiglia» nel Nord Est

Il Gazzettino, 23.02.2010



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 27 novembre e il 1 dicembre 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1027 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

MA I MODELLI DI FAMIGLIA ORMAI SONO MOLTI

di Enzo Pace

Un legame debole è diventata la famiglia. Nel Nordest una persona su due pensa che basti vivere assieme senza particolari vincoli civili o religiosi per fare famiglia. Il dato è non solo costante nel tempo ma tende ad aumentare. L'aumento è a tutto discapito del matrimonio in chiesa, che costituiva il rito di passaggio fondamentale di intere generazioni. Siamo di fronte ad un mutamento profondo della mentalità collettiva. Quando tra noi parliamo di famiglia, ci accorgiamo che ad essa attribuiamo significati diversi.

Cresce, infatti, il numero di coloro che ritengono che fare famiglia sia sostanzialmente una faccenda privata, frutto di una scelta affettiva, consapevole e libera fra persone adulte. Tale concezione bilancia quasi alla pari l'altra: sposarsi e creare un nucleo familiare è ancora visto come un atto solenne, che deve essere sancito da un rito pubblico. Restano in pochi, in verità, coloro che si affidano al matrimonio religioso. Vi si affidano per fede, per rispetto della tradizione o perché è comunque un bel momento della propria vita. Non stiamo parlando dell'Olanda o della Scandinavia. Tutto ciò che ho appena descritto accade nelle società del Nordest. Del resto basta scorrere gli ultimi dati disponibili dell'Istat per rendersene conto. In Trentino su 3600 matrimoni sono ormai di più quelli celebrati con rito civile (1800 circa) rispetto a quelli solennizzati in chiesa (1100). Allo stesso modo in Friuli-Venezia Giulia: su 4500 matrimoni, 2300 sono con rito civile e 2100 con rito religioso. Solo il Veneto si differenzia: sul totale di 19.000 matrimoni, infatti, più di 10.000 si celebrano in chiesa contro gli 8000 davanti al sindaco. Se i matrimoni diminuiscono, aumentano, invece le convivenze, sempre più preferite almeno in una prima fase del ciclo affettivo che lega due persone. L'idea che possa esistere un modello unico e coerente di famiglia sembra proprio tramontata.

Così come l'ideale del vincolo sacro - il matrimonio celebrato in chiesa - come premessa necessaria a mettere su famiglia appare anch'esso in regresso. Continuiamo a dirci cattolici, a grande maggioranza, ma il modello di famiglia che abbiamo in testa si è secolarizzato. Il legame con la visione cattolica si è indebolito. Certo ci sono differenze fra le diverse aree ed anime culturali che compongono la realtà del Nordest.

Mediamente, sono più laici i friulani e i giuliani rispetto ai trentini, con i veneti che stanno nel mezzo. Mediamente, sono più disincantate le nuove generazioni, che si mostrano di conseguenza più tollerante nel considerare alla stessa stregua della famiglia la convivenza fra persone dello stesso orientamento sessuale. In ogni caso ciò che emerge dal sondaggio di questa settimana è che di famiglia non c'è più solo una. Non solo perché è così nella realtà, ma anche e soprattutto perché non ce la rappresentiamo più allo stesso modo.

FAMIGLIA E' ANCHE «QUANDO DUE PERSONE CONVIVONO»

di Natascia Porcellato

Diciamo famiglia: ma cosa intendiamo? Basta condividere un tetto, serve impegnarsi di fronte al sindaco o è necessario giurare in Chiesa? Oggi l'*Osservatorio sul Nord Est* si occupa di questo: al di là di quello che dice la legge, cosa significa essere "famiglia"? Secondo i dati raccolti da *Demos per Il Gazzettino*, quasi un nordestino su due ritiene che una coppia convivente lo sia, mentre il 22% è disposto a riconoscere la stessa caratteristica alle coppie di omosessuali. Quanti, invece, ritengono essenziale un matrimonio –sia esso religioso oppure civile- sono il 32%, mentre i sostenitori della necessità di sposarsi in Chiesa si attestano al 19%.

La concezione di famiglia sembra essere in evoluzione, nel Nord Est e in Italia. Dalle analisi dell'Istat (2007), sappiamo che i matrimoni celebrati sono in costante diminuzione: erano circa 400.000 quelli celebrati negli anni '70, mentre oggi si fermano a 250.000. Parallelamente sono cresciute le coppie di fatto: negli ultimi dieci anni sono raddoppiate sia le convivenze (arrivate a quota 500.000), sia i figli nati fuori dal matrimonio (quasi 80.000, circa il 15% delle nascite).

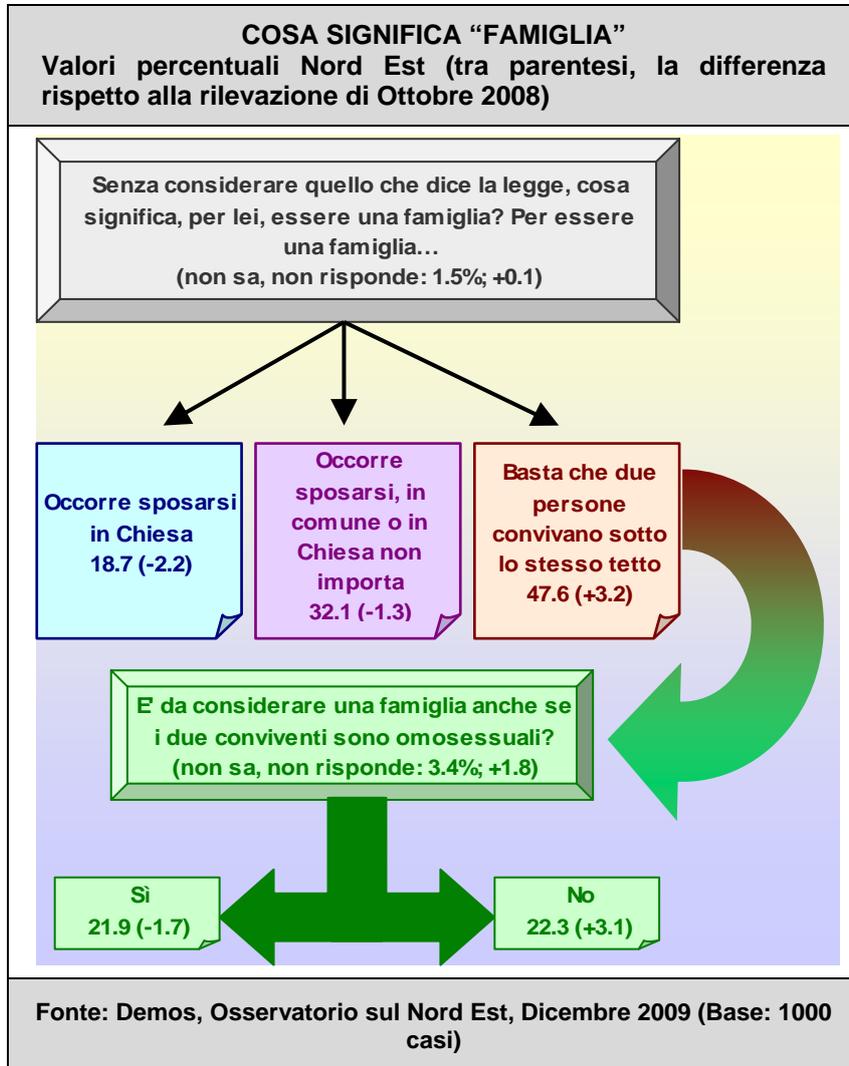
I dati presentati oggi, quindi, sembrano confermare e supportare un cambiamento che la società sta compiendo. In crescita di circa tre punti percentuali rispetto al 2008, è circa il 48% a ritenere che una coppia di fatto sia una famiglia. Osserviamo però una spaccatura quando viene chiesto se la stessa concezione sia applicabile anche a due conviventi omosessuali: 22% i favorevoli, 22% i contrari (che aumentano di circa tre punti percentuali rispetto alla rilevazione passata). La concezione maggiormente legata al matrimonio religioso coinvolge circa il 19% dei rispondenti, con un calo di due punti percentuali. Un nordestino su tre, invece, ritiene sia necessario un matrimonio, senza esprimere una preferenza tra civile e religioso.

Quali profili corrispondono a queste diverse visioni? La "famiglia come matrimonio" è presente soprattutto tra quanti hanno una pratica religiosa assidua e un livello di istruzione basso. Dal punto di vista politico, non stupisce vedere una maggior presenza di simpatizzanti dell'Udc -dato il richiamo esplicito e diretto di questo partito ai valori cattolici-, a cui possiamo affiancare i sostenitori di Lega Nord e Pdl.

Quanti considerano la "famiglia come convivenza", invece, hanno un livello di istruzione alto, non sono praticanti o lo sono in modo saltuario e, dal punto di vista

politico, sono più vicini all'Idv. Un profilo simile è quello di quanti considerano una famiglia anche una coppia di omosessuali: il tratto da integrare è la presenza di simpatizzanti del Pd.

Un dato che merita particolare attenzione è legato alle classi d'età dei rispondenti. Sembra emergere, infatti, una frattura di tipo generazionale. Le concezioni più innovative e meno legate al rito matrimoniale, oltre che maggiormente disponibili a riconoscere lo status di famiglia alla convivenza tra persone dello stesso sesso, sembrano essere strettamente legate alla giovane età. Al contrario, tra adulti e anziani prevalgono i modelli familiari tradizionali, legati al matrimonio, con l'esclusione delle coppie omosessuali. Il crinale che sembra dividere due diversi modi di interpretare la famiglia si colloca intorno ai 45 anni.



		Per essere una famiglia bisogna...			Considera famiglia
		Essere sposati in Chiesa	Essere sposati, Chiesa o comune non importa	Basta che due persone convivano	Una coppia di omosessuali
Nordest		18.7	32.1	47.6	21.9
Regione o provincia autonoma	Trento	20.1	35.4	44.5	17.2
	Veneto	19.9	31.3	46.9	20.4
	Friuli-Venezia Giulia	13.6	34.0	51.7	29.3
Genere	Uomini	17.2	35.5	44.3	18.6
	Donne	20.1	29.0	50.7	25.0
Livello di istruzione	Basso	30.7	35.2	30.6	9.0
	Medio	16.6	27.7	55.0	24.0
	Alto	11.8	35.4	51.9	29.6
Pratica religiosa	Non praticante	5.5	22.1	72.3	42.8
	Saltuario	14.2	30.1	54.7	23.4
	Assiduo	31.4	40.0	26.3	10.5
Orientamento politico	Pd	15.7	36.1	48.2	30.0
	IdV	13.3	13.1	63.0	33.9
	PdL	24.0	33.3	42.3	16.9
	Lega Nord	11.6	37.3	50.3	13.4
	Udc	29.6	38.8	31.7	13.5
	Altri partiti	12.4	27.4	60.2	36.7
	Incerti, reticenti	21.6	30.2	46.1	22.5
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009 (Base: 1000 casi)					

